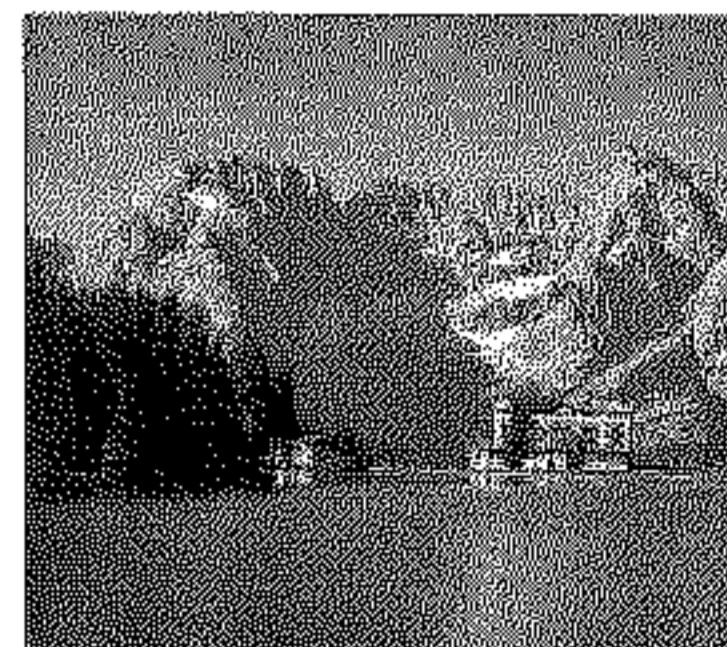


Nell'ultimo romanzo dell'ex leader del Pd un capitolo viene ambientato nella perla delle Dolomiti

Veltroni riscopre Misurina

Alla ribalta l'Istituto Pio II: storie di sofferenze, guarigioni e scenari meravigliosi

*Il Centro è tuttora fondamentale nella cura dell'asma ed è convenzionato con l'Ulss
Fino a cento i bambini che è possibile ricoverare*



Nel *Noi* di Veltroni ci sono pagine anche per un lago nel verde dei boschi, un vecchio albergo sulla riva, imponenti croce sullo sfondo. È una cartolina che ha fatto il giro del mondo, lo specchio d'acqua di Misurina, chiamata la perla delle Dolomiti, con il profilo del Grand hotel Savoy, dove d'estate i reali trascorrevano le vacanze. Ma nel romanzo dell'ex vice premier ed leader del Pd, appena pubblicato da Rizzoli, il quadro diventa umano, si fa profondo dentro le mura di quello che divenne poi negli anni l'Istituto Pio II, ancora di salvezza per i giovani afflitti da patologie respiratorie.

Qualche tempo fa Veltroni è stato a Misurina, per vedere il luogo del suo racconto, dopo avere parlato ai giovani di Auronzo e di recente per presentare il libro. In un capitolo di poche pagine vi si racconta di un padre che, parlando con lui di amicizia durante un viaggio in Maggiolino cabriolet nell'Italia di Rita Pavone, racconta al figlio la storia di Mario e dei loro giorni nella Roma bombardata negli ultimi giorni del fascismo. La polvere sollevata dagli ordigni fa ammalare d'asma l'amico. Addio gite insieme con la bicicletta o a pallone. La tosse non gli dà pace, finché un giorno, parlando tra parenti, si viene a sapere di una bambina guarita sul lago di Misurina, nelle Dolomiti, dove l'aria è pulita. Veltroni racconta di come la gente del quar-

tiere romano di San Lorenzo riesca a fare una colletta per pagare a Mario viaggio e soggiorno.

Senza acari nell'aria, il ragazzo rinasce. E nelle lettere a Giovanni racconta di quell'albergo di fine Ottocento, frequentato dalla regina Margherita e diventato, finita la guerra, un centro di cura dell'asma gestito dalle suore, dove i bambini possono curarsi senza perdere un giorno di scuola. Nella trama non poteva mancare una cotta in riva al lago fra il giovane ospite romano e Francesca. Rigorosamente senza seguiti.

Altre mille sono le storie passate per l'Istituto Pio II, in questi quasi settant'anni. Storie di sofferenze e di guarigioni, di solitudini e di scenari meravigliosi. Veltroni ha intercettato questo frammento di vita, nel mentre racconta quella di quattro generazioni della stessa famiglia, disseppellendo un'altra gemma di questo territorio ancora sofferente del complesso d'inferiorità.

Il Centro, a 1756 metri sul livello del mare, è apprezzato per l'elevata altimetria, la scarsissima umidità dell'aria, la ricchezza di radiazioni ultraviolette e la ionizzazione dell'aria, condizioni estremamente preziose per la cura dell'asma. Convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, è gestito da una Fondazione che fa capo alla Diocesi di Parma, proprietaria dello stabile.

L'Ulss 1 si accolla la parte sanitaria delle spese, ottenendo poi il rim-

borso dalle aziende sanitarie di provenienza dell'ospite. Come spiega il direttore sanitario, Lucio Di Silvio, l'Ulss 1 ha sostenuto sempre questa struttura oltre che per motivi sanitari anche per il valore aggiunto che porta al territorio.

Si legge sul sito internet che a Misurina, dove possono essere curati al massimo cento bambini, provenienti da ogni parte d'Italia, «i risultati ottenuti dall'Istituto e dagli altri due Centri europei (Davos e Briançon) hanno messo in evidenza che l'effetto benefico nel soggiornare in tali ambienti deriva dalla quasi totale assenza di allergeni (fattori scatenanti di crisi asmatiche e causa di flogosi bronchiale) dovuta alla differenza di temperatura, umidità e vegetazione».

Inoltre, «recenti studi hanno dimostrato che un prolungato soggiorno determina non solo un miglioramento della funzionalità respiratoria, ma anche una modifica del sistema immunitario, con formazione di sostanze biologiche con effetto antiflogistico, equivalenti a terapie farmacologiche in soggetti con asma allergico e non».

«A livello pratico la permanenza a Misurina per il bambino asmatico elimina o riduce la necessità di un trattamento farmacologico, con miglioramento delle condizioni di salute, di crescita e della qualità di vita. Queste positive condizioni ambientali che permettono un adeguato controllo della malattia vengono supportate da una attività fisica che spesso in altre condizioni sarebbe compromessa dall'asma (asma da sforzo)».

Flavio Olive